

I contraccettivi sottopelle offerti alle 13enni inglesi (senza dirlo a mamma)

Milano. A Southampton, nel sud dell'Inghilterra, le mamme si sono messe a ispezionare le braccia delle figlie tredicenni alla ricerca di un tubicino lungo quattro centimetri, che impedisce loro di rimanere incinte. All'insaputa dei genitori, questi pezzetti di plastica sono stati impiantati sottopelle ad almeno 33 ragazzine nell'infermeria della scuola, mentre per altre si sono usate le iniezioni. E' il modo del sistema sanitario locale per arginare le baby gravidanze, più di un centinaio l'anno: per ottenere una placchetta a rilascio ormonale (efficace per quasi tre anni) basta rispondere a un questionario protetto dalla massima riservatezza e nessuno potrà mai scoprirlo.

"Credo che mi abbia aiutata davvero - ha spiegato alla stampa una ragazzina con impianto - perché se sono con il mio ragazzo e ci viene voglia di fare sesso posso avere la tranquillità di sapere che sono ok". Sua madre ha deciso di non spiegarle che a 13 anni non si ha voglia di fare sesso, ma di andare al cinema, strafogarsi di marshmallow sul divano, mettersi lo smalto blu, essere bacciate sotto casa. E di non chiarirle che avere l'assicurazione chimica che non si resterà incinte non significa affatto essere "ok". Ha preferito - dopo aver bollato come "moralmente sbagliato" l'intervento chirurgico su una minorenni senza il permesso dei genitori - dirsi comunque "orgogliosa di lei". La figlia ha spiegato di aver agito con responsabilità, perché ci sono cose che non si vogliono raccontare alla mamma (e il desiderio di fare sesso a 13 anni è in cima alla lista) ed è meglio una placchetta

di nascosto che un bambino. Come la maggior parte delle ragazze, non si sarebbe mai sottoposta all'impianto se fosse stata necessaria l'autorizzazione dei genitori.

In Gran Bretagna fare sesso a 13 anni è contro la legge. Invece la contraccezione di stato per minorenni va fortissimo: secondo il sistema sanitario nazionale, nel 2009 gli impianti sono stati applicati a 1.700 ragazze fra i 13 e i 14 anni. E secondo i responsabili sanitari locali, nell'area di Southampton le adolescenti incinte stanno diminuendo. A far pensare che il metodo dell'ormone coatto non sia però il migliore possibile ci sono, fra gli altri, gli ultimi dati sugli Stati Uniti, che con la Gran Bretagna condividono il problema dei baby-pancioni. In America le gravidanze (e gli aborti) fra minorenni sono ai minimi storici: 67,8 per mille, l'incidenza più bassa negli ultimi 90 anni, in ulteriore discesa. Elaborare questi dati, però, è un lavoro lungo, e queste ultime cifre si riferiscono al 2008: erano gli anni di Bush e dei conservatori, quelli del film "Juno" e delle contestate campagne per l'astinenza con testimonial fra le starlette minorenni della musica pop. Perché un pezzetto di plastica, cominciano a pensare anche

gli opinionisti britannici, forse non basta: il miglior modo per le ragazzine di evitare una gravidanza, ha scritto Max Pemberton sul Telegraph citando la sua infermiera scolastica, è "prendere un'aspirina. E stringerla forte fra le ginocchia".

Valentina Fizzotti

